

Real fine del 15/08/2016

# «Dossi e limiti di velocità non evitano le tragedie»

## DOPO IL MORTALE Sopralluogo di Gesualdi in via Matteotti

**FERNO** - Dossi e dissuasori servono a poco, in via Matteotti si continua a morire. Difficile dire se sia stata la velocità la causa dell'incidente che sabato è costato la vita ad **Armida Aurelli**: la donna, 78 anni, era in sella alla sua bicicletta quando è stata travolta da un'auto all'altezza dell'incrocio tra le vie Matteotti e Garibaldi, a nulla sono serviti i soccorsi mandati dalla centrale operativa del 118, il viaggio in elicottero e il ricovero nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Anna di Como. Di certo c'è che dai primi report della polizia locale dell'Ente unione di Lonate Pozzolo e Ferno - accorsa sabato mattina per i rilievi di rito - non sembrerebbe che la macchina viaggiasse a forte velocità. Allo stesso modo però in via Matteotti, affermano in tanti, le vetture continuano a correre troppo. E questo nonostante l'amministrazione di **Mauro Cerutti** si sia attivata in chiave preventiva.

Spiega il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici **Filippo Gesualdi**: «All'altezza dell'incrocio tra via Matteotti e Garibaldi abbiamo già installato dossi e dissuasori di velocità al fine di creare le condizioni per il rallentamento delle macchine che transitano con continuità. In alcuni punti ci sono pure dei restringimenti della carreggiata, oltre ad un cartello che indica il limite di velocità fissato in soli 30 chilometri orari». Senza dimenticare che non è certo la manutenzione che manca, visto che i dossi sono stati recentemente rifatti in occasione del primo lotto del corposo piano di manutenzione stradale approvato dal-

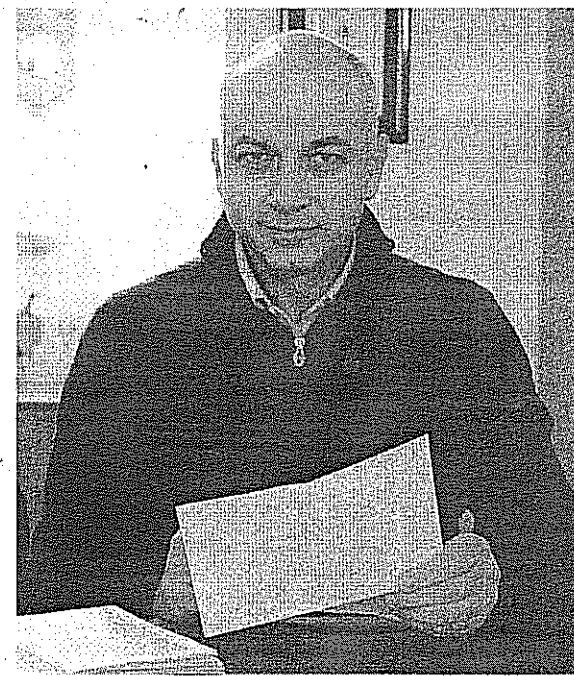
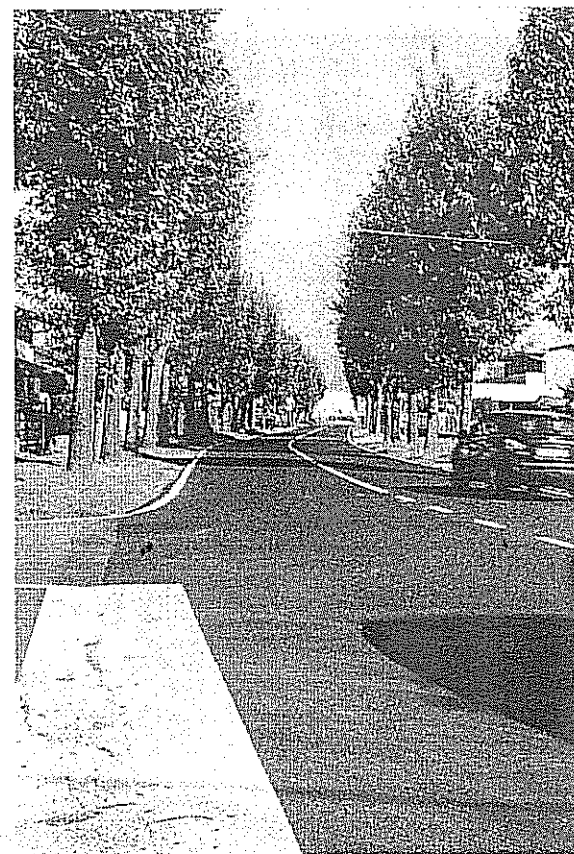
Sull'incrocio è stato fatto tutto il possibile per la sicurezza. Eppure sabato c'è stata un'altra vittima

l'amministrazione comunale di centro-destra. Continua Gesualdi: «Bisogna andare più piano, mantenere una velocità di crociera, mantenere la distanza, rispettare le prescrizioni ed i limiti di velocità. Comunque bisogna sempre stare ben attenti a non andare troppo forte».

Dunque un problema soprattutto di coscienza civica, di rispetto delle regole. Poi però c'è sempre una percentuale di imponderabile, e parrebbe sia stata proprio questa a costare la vita ad Armida. Lei che sabato era uscita di casa come tutte le mattine con la sua amata bicicletta a fare la spesa, che i vicini di casa ricordano come una persona sempre affabile, disponibile, cortese e pronta al saluto, che spesso al mattino si fermava anche a messa prima di tornare nella sua casa di via Garibaldi.

Insomma: dossi, rallentatori, isole pedonali in via Matteotti non mancano, a dimostrazione che gli interventi in chiave preventiva ci sono stati. Ma purtroppo questa volta non sono stati sufficienti. Alcuni residenti rimarcano anche come in alcuni tratti alcuni alberi di alto fusto limitano la visibilità e possono creare quindi delle condizioni di insicurezza soprattutto di sera e di notte. Questa volta il drammatico sinistro è però accaduto di prima mattina. Sabato pomeriggio il vicesindaco Gesualdi ha quindi compiuto un sopralluogo sul luogo dell'incidente, per cercare di capire una dinamica al vaglio degli inquirenti ed il paese commosso si stringe attorno alla famiglia di Armida.

Matteo Bertolli



Sopra, l'incrocio dove è avvenuto l'incidente costato la vita ad Armida. Sotto, il vice sindaco Gesualdi (Blitz)